

TERRY LYNN TAYLOR

*Messaggeri di luce:*  
*come includere gli angeli nella tua vita*



Edizioni



AMRITA

## CAPITOLO I

# Gli angeli oggi e nella storia

La maggior parte di noi ha visto dei quadri di angeli che sembrano bellissimi esseri umani con le ali e vesti fluenti; di solito sono raffigurati con l'aureola, un'aura di luce bianca che circonda il loro capo. Leggendo sugli angeli, notiamo che sono descritti proprio così, ma a volte si dice che appaiano come una luce bianca abbagliante, quasi accecante.

Come sono arrivati gli artisti e gli antichi scribi alla conclusione che essi abbiano le ali e l'aureola? I primi libri dell'Antico Testamento non descrivono gli angeli in questo modo, ma come semplici esseri umani che indossano pelli di capra bianche (simbolo di purezza, luce e santità) o come giovinetti senz'ali. Ali e aureole appaiono nell'arte cristiana intorno all'epoca dell'imperatore romano Costantino (312 d.C.) che si convertì dal paganesimo al cristianesimo dopo che gli era apparsa in cielo una croce alla vigilia di una battaglia decisiva. Prima di allora, il pantheon greco includeva alcuni dei alati, quali Hermes e Eros, i quali, oltre a svolgere altri compiti, fungevano da messaggeri fra gli dei dell'Olimpo e gli dei minori della Terra. La parola *angelo* viene dal greco *angelos* e significa *messaggero*; dato che gli angeli fungevano da messaggeri di Dio, col tempo si formò l'idea che avessero le ali come gli dei alati, Hermes ed Eros. Le ali simboleggiano la rapidità con cui gli angeli trasportano i messaggi di Dio; l'aureola o l'aura di luce bianca simbolizza la loro origine, la loro patria, che è il Cielo.

I dipinti di angeli con ali e aureole fornirono ai credenti un punto su cui concentrare l'attenzione e un'icona da adorare. Ben presto l'ar-

te figurativa fu piena di angeli alati, a cui fecero seguito la poesia e il teatro.

Dunque, storicamente, si consideravano gli angeli come messaggeri fra Dio e l'umanità. I messaggi che riceviamo da Dio attraverso gli angeli vogliono avvicinarci allo scopo di portare il regno dei cieli sulla terra. In quanto specie non siamo poi molto cambiati: per la maggior parte di noi, raffigurarsi gli angeli con ali e aureole è ancora il modo più facile di visualizzarli, e questo va bene, perché gli angeli possono apparire in qualsiasi forma accettabile dalla nostra immaginazione.

Gli angeli, in una forma o in un'altra, compaiono in quasi tutte le grandi religioni del mondo. Sono menzionati nella storia tramandata fin dal 3000 a.C., ma poiché questo libro parla del presente, di come essi possano venirci in aiuto proprio adesso, non entrerà nei particolari della storia delle idee relative agli angeli. Interi volumi sono stati scritti sull'argomento. Menzionerò soltanto alcuni punti salienti di questa storia.

Le antiche culture di Egitto, Babilonia, Persia e India, tutte ammettevano l'esistenza di angeli alati (talvolta chiamati "dei"), ed è possibile che queste tradizioni abbiano influenzato i Greci e i Romani che cominciarono a dipingere angeli alati in Occidente. Gli "Yoga Sutra" di Patanjali, un maestro di meditazione indiano all'incirca contemporaneo di Platone, insegnavano ad entrare in contatto con gli "esseri celestiali" meditando sulla luce dentro alla propria testa: questi esseri di luce fanno da collegamento tra il regno umano e quello divino (conosco una praticante di meditazione che è costantemente in contatto con il regno angelico, ed è avvolta da una nube di angeli dovunque vada).

Uno sviluppo particolarmente significativo nella storia degli angeli venne dalla Persia, dove Zoroastro (noto anche come Zaratustra, circa 628-551 a.C.) scrisse molto dettagliatamente nel suo "Avesta" riguardo ai suoi incontri con numerosi angeli, e disse che essi sono estensioni e proiezioni di Dio verso l'umanità, e non esseri separati posti tra Dio e l'umanità (Dio è raffigurato da Zaratustra come a capo di una corte di angeli, gigantesche figure di parvenza umana, sia maschi che femmine, i quali riflettono lo splendore di Dio).

All'idea che gli angeli siano espressioni o estensioni di Dio, piuttosto che esseri indipendenti, fu dato rilievo dagli Gnostici, contemporanei di Gesù, che misero in guardia dall'accettare gli angeli come inter-

mediari tra gli esseri umani e Dio, in effetti come “mediatori di Dio”.

Oggi giorno pare che ci sia un rinnovato interesse per i tre ordini angelici, ciascuno formato da tre cori. L'ordine più alto consiste in serafini, cherubini e troni; il secondo in dominazioni, virtù e potestà; e il terzo in principati, arcangeli e angeli. Molti libri e saggi interpretano questi concetti e ne darò una lista nella bibliografia ragionata nella quinta parte. Se sei particolarmente interessato circa il modo in cui gli angeli hanno partecipato alla storia e circa il punto di vista filosofico riguardante la loro esistenza, ti gioverà leggere qualcosa sugli ordini angelici.

Gli angeli oggi non sono realmente diversi dagli angeli di un tempo, quando furono inizialmente scoperti. Sono sempre stati considerati come il principale collegamento per l'umanità tra il Cielo e la terra, ed anche se i concetti di Dio e del Cielo sono cambiati, gli angeli hanno consistentemente aiutato gli esseri umani a crescere spiritualmente e a conseguire la felicità.



## CAPITOLO II

# Che cos'è un angelo?

Chiudi gli occhi e osserva ciò che ti viene in mente quando pensi agli angeli. Vedi l'immagine di una persona in particolare? Pensi a uno specifico episodio? Provi una sensazione di calore e leggerezza che ti sfiora, mentre cerchi di immaginare un angelo? Ora pensa al Cielo. Che colori vedi? Immagini bellezza, pace, gioia e felicità? Pensi al Cielo come ad un regno diverso da quello in cui viviamo sulla terra?

Ci sono molti modi di interpretare il Cielo, e altrettanti di interpretare chi e che cosa siano gli angeli. Le numerose interpretazioni sono dovute al fatto che noi siamo tutti esseri unici, con uniche esperienze di vita. Tanto per stabilire una specie di terreno comune per la lettura di questo libro, consideriamo il Cielo come un regno o piano separato dal regno in cui viviamo sulla terra: il Cielo è il regno della gioia, della leggerezza, della felicità, dell'amore incondizionato, del riso e della bellezza. Consideriamo che gli angeli esistano in Cielo come esseri separati e partecipi del massimo potere divino nell'universo: sono esseri di luce che, attraverso il nostro sé superiore, trasmettono informazioni e pensieri d'amore per ispirarci e guidarci. Questi esseri angelici hanno tutte le proprietà della luce: la velocità, lo splendore e il potere di guarire e di eliminare l'oscurità.

Poiché siamo esseri unici, il modo di sperimentare e di raffigurarci gli angeli varierà dall'uno all'altro. Gli angeli di cui si parla in questo libro semplicemente desiderano il massimo bene di tutti gli interessati, per cui puoi raffigurarteli come vuoi. Essi vogliono aiutarti a collegare il tuo sé superiore con il Cielo, affinché tu possa essere

più felice qui sulla terra, intuendo che lo stato naturale della vita è uno stato di gioia, felicità, buon umore e bellezza: le qualità del Cielo, il regno degli angeli.

Un angelo è un custode e un messaggero del Cielo, il regno in cui hanno origine i miracoli, dove l'amore esiste come energia di guarigione pura e incondizionata, e dove gli esseri umani vengono considerati come una specie protetta, dotata di libero arbitrio.

Un angelo può portare il regno dei Cieli sulla terra se noi lo vogliamo e se siamo disposti ad accettarlo, e questo libro descrive come essi possano ispirarci ad essere più felici e creativi, senza privarci del nostro libero arbitrio. Gli angeli non ci controllano né imparano le lezioni al posto nostro: conoscono tuttavia la nostra intima natura e possono intervenire per proteggerci quando sanno che lo vogliamo veramente; hanno anche la capacità di ispirarci e mandarci dei messaggi per aiutarci nella vita quotidiana.

Un modo di pensare agli angeli consiste nel vederli quali allenatori nel gioco della vita: gli allenatori non giocano, ma sono molto importanti per i giocatori; e nemmeno è necessario che siano capaci di giocare bene: basta che capiscano la natura umana. Un angelo può essere il nostro allenatore privato, ricordandoci di includere divertimento e felicità nel nostro gioco della vita. Gli angeli ci allenano portando amore, bellezza e pace nella nostra quotidianità e non capiscono perché mai un maggior numero di esseri umani non si unisca alla danza cosmica divina dell'universo. Gli angeli vanno d'accordo con i bambini, perché questi ultimi giocano e si divertono facilmente, e lo fanno con gioia, cantando, strillando e ridendo. Gli angeli allenatori insegnano divertimento e allegria.

La maggior parte delle persone non li prende sul serio, e questo agli angeli sta bene perché essi sono liberi dalla serietà del nostro regno. Vedono che quasi tutti gli esseri umani sono consumati dalla serietà e loro ci insegnano che niente è veramente serio. Noi esseri umani, quando la nostra mente è sgombra del peso della serietà, possiamo compiere imprese di incredibile creatività: possiamo guarirci dalle malattie (mentali e fisiche) e possiamo capovolgere la nostra vita cambiando il nostro modo di pensare. Gli angeli riconoscono la grande quantità di più vaste possibilità di cui gli uomini sono dotati, ed hanno il compito di insegnarci la via della leggerezza, cosicché il "potenziale umano" possa diventare la "realtà umana".

Qualche volta ci invidiano la nostra umanità: ammirano la nostra

capacità di entrare profondamente nella passione dell'amore e di avere forti convinzioni nate dal cuore, invidiano la nostra libertà di scelta, il libero arbitrio che dà a noi umani un immenso potere creativo. Abbiamo infatti il potere di creare doni eterni di arte, letteratura, musica e grandi pensieri per ispirare la razza umana, per i secoli a venire.

A noi è stata data la libertà di scelta, il che significa che possiamo scegliere qualsiasi cammino, spirituale o non spirituale: al nostro libero arbitrio sono dovuti quei piccoli "alti e bassi" che incontriamo lungo il cammino prescelto. E poiché gli esseri umani sono influenzati da molti cicli, come i bioritmi naturali, le stagioni, le onde energetiche, il moto degli astri e così via, è naturale che abbiamo dei giorni buoni e degli altri meno buoni: le nostre scelte ci consentono di spostare i giorni a bassa energia in una direzione più leggera e sottile, più energetica. Poiché abbiamo il libero arbitrio, possiamo scegliere di trasformare o trascendere i momenti di bassa energia nella nostra vita: come minimo possiamo capire che sono una parte naturale della vita, ed imparare a non lasciarci abbattere da essi.

Sanaya Roman spiega:

«Sei tu che scegli l'estensione dell'intensità delle tue emozioni: alcuni di voi hanno scelto una gamma molto vasta, dal dolore grandissimo all'immensa gioia; altri hanno scelto estensioni più limitate, preferendo lavorare a livelli sottili, come dalla gioia moderata all'infelicità moderata. Poiché vivete nella polarità, per ogni emozione positiva proverete anche il suo opposto. La calma emotiva proviene dal trovare il punto di equilibrio, armonizzando tutte le vostre emozioni con il vostro Sé Superiore.»

Gli angeli vogliono insegnarci l'equilibrio emotivo, così da poter godere delle esperienze delle "vette" di libertà e di gioia senza dover pagare con l'opposto, la disperazione umana.

Gli angeli lavorano/giocano dietro alle quinte per risvegliare nell'umanità i suoi doni innati di talento e di genio; lavorano/giocano anche, senza mai fermarsi, nella loro dimensione al di fuori del tempo, per sincronizzare la vita umana. La loro funzione principale è di impedirti di sentirti una nullità in questo vasto mare di umanità, perché nello schema celeste della vita tu hai una posizione speciale: gli angeli che ti circondano sono incaricati della ricerca e dello sviluppo della tua aspirazione spirituale lungo la strada della felicità incondizionata, che è veramente la meno frequentata.





### CAPITOLO III

## **Gli angeli e i nostri sensi fisici**

La maggior parte di noi non percepisce gli angeli come oggetti fisici, ma taluni li hanno visti come campi di luce abbagliante, troppo brillante per poter essere fissata a lungo. Se vedi effettivamente un angelo, questi probabilmente assumerà la forma che tu sei maggiormente disposto ad accettare. Quasi tutti abbiamo visto dei quadri di angeli con ali e aureole, e se vuoi immaginare gli angeli come dei bellissimi esseri umani con le ali, va benissimo; e se è destino che ti appaia un angelo, probabilmente ti farà la cortesia di apparire in quella forma. Gli angeli sono apparsi agli uomini da sempre, ma è un fatto raro che di solito si affianca ad un “grande evento”.

Per arrivare a conoscere gli angeli, è opportuno abbandonare l'idea di “vedere per credere” e adottare un atteggiamento aperto quale il “conoscere per intuito”: la realtà è molto più vasta di ciò che vediamo e sentiamo. Consideriamo per un momento il campo di energia elettromagnetica che ci circonda: sappiamo che esiste, ma non possiamo né vederlo né udirlo con i nostri sensi fisici, sicché abbiamo bisogno di un qualche tipo di ricevitore. Ad esempio, i segnali della radio e della televisione sono silenziosi e invisibili finché non accendiamo l'apparecchio, eppure esistono intorno a noi tutto il tempo. Noi vediamo gli oggetti fisici attraverso il loro riflesso, nell'ambito di una stretta banda di frequenze denominate “luce visibile”, ma vediamo soltanto i raggi di luce che entrano effettivamente nelle pupille dei nostri occhi, e non l'intero campo tridimensionale dell'energia di “luce” elettromagnetica che ci circonda.

Candace Pert è una degli scienziati che hanno scoperto le endorfi-

ne: si tratta di analgesici naturali localizzati nel cervello che agiscono come meccanismi di filtraggio per le informazioni provenienti da tutti i sensi (vista, udito, odorato, gusto, tatto, dolore), bloccandone alcune perché non filtrino a livelli più alti di coscienza. Candace Pert afferma:

«Ogni organismo si è evoluto in modo da poter individuare l'energia elettromagnetica che sarà massimamente utile per la sua sopravvivenza. Ognuno ha la sua propria *finestra sulla realtà*.»

E Aldous Huxley ha definito il sistema nervoso e il cervello una "valvola riduttiva", un filtro che ci permette di sperimentare solo una frazione della realtà.

Se l'informazione nell'ambiente è filtrata selettivamente da ogni senso, e se ci sono intorno a noi degli avvenimenti che non registriamo nella nostra normale coscienza di veglia, considera questo fatto: parte della realtà che noi escludiamo è l'attività angelica. Gli angeli sono molto occupati ed esistono in molti luoghi contemporaneamente; se potessimo vederli facilmente, ci troveremmo nel caos e potremmo diventare tutti matti. Quando i santi e i mistici odono delle voci e hanno delle visioni, la gente si spaventa e tende a definirli "pazzi".

Narra la leggenda che nei tempi antichi gli angeli, le fate, gli elfi, gli gnomi e diverse altre creature magiche si potevano vedere facilmente e si poteva parlare con loro (forse questa è l'origine del folclore e delle fiabe): il fatto è che gli esseri umani si lasciarono talmente coinvolgere nella magia di questo regno da non prestare più attenzione al mondo fisico, per cui fu necessario per ragioni di crescita e di sopravvivenza che quasi tutti "spengessero l'interruttore" della capacità di vedere e udire queste creature magiche. Ho parlato con diverse persone che effettivamente "vedono" gli angeli, ma non amano parlarne o vantarsene perché è qualcosa di personale e di sacro.

Quando "udiamo" gli angeli, è possibile che sentiamo un bellissimo coro di voci che cantano in lontananza. Ho saputo di casi in cui essi hanno abbellito con il loro canto la musica che qualcuno stava ascoltando; oppure, in momenti particolari, quando gli angeli ti stanno attorno, puoi "sentire" dolci campanellini o uno scampanio. A volte lasciano un fresco profumo intorno a noi in luoghi dove non riusciamo a capire da dove provenga: i loro profumi preferiti sono la rosa e il gelsomino.

Alcune persone sanno che gli angeli sono presenti perché in momenti particolari sentono il leggero tocco di una mano sulla spalla oppure avvertono così fortemente una presenza che si girano a guardare chi c'è.

Non preoccuparti se non riesci ad avere sensazioni magiche, immaginifiche o fisiche di angeli: essi non sono qui per interferire con la nostra crescita, e alcuni di noi si lascerebbero trasportare dai pensieri magici e dalle esperienze mistiche. L'atteggiamento più importante da coltivare per attrarre gli angeli è un ottimistico amore incondizionato, è la felicità; gli angeli attorniano la persona veramente felice e amorevole, suscitando ancora più amore e felicità. Non è importante che tu li possa facilmente percepire con i tuoi sensi; ciò che importa è che tu trovi il tuo proprio modo di conoscerli, e che tu stia alla larga della mania che si debba "vedere per credere", come è stato certamente inculcato ad ognuno di noi.

Gli angeli sono come i pensieri: non li possiamo vedere, ma sappiamo che esistono. Possiamo avere tutti i pensieri che vogliamo, non ci sono limiti. Immagina per un momento una fonte dove i pensieri prendano forma: pensa a un pensiero positivo e amorevole, come una benedizione, e immaginalo viaggiare sotto forma di un raggio di luce guaritrice verso la persona cui è destinato; vedilo raggiungere la persona e alleggerirne/illuminarne il cuore e la mente. Ora questa persona ha il cuore leggero e manda benedizioni a chi la circonda: la benedizione originaria ha creato felicità in una reazione a catena che si estende verso un numero crescente di persone. Ora immaginati che cosa può fare un pensiero negativo: non starò a descrivere ogni anello di questa catena, ma sono sicura che la tua immaginazione ti aiuterà a vedere quale danno esso può causare.

*I pensieri sono potenti e reali, anche se non li vediamo; altrettanto è vero per gli angeli.* Tutti noi abbiamo la nostra "propria finestra sulla realtà" e quindi sperimentiamo gli angeli a modo nostro. Vi è tuttavia un denominatore comune: gli angeli non ci fanno del male, ma ci aiutano. Qualsiasi messaggio, esperienza, avvenimento, pensiero e sentimento che interferisca o limiti il nostro benessere e ci separi ulteriormente dal nostro sé superiore non ha origine dagli angeli, i quali esistono in un regno di energia amorevole e positiva, e di rosea luce d'amore. Quando abbiamo un'esperienza delle "vette" di amore e di gioia vuol dire che ci siamo collegati con gli angeli: essi non hanno esperienze "delle vette", sono le esperienze "delle vette" (gli angeli non conoscono gli alti e bassi come succede agli esseri umani). Essi fungono da modello per i gioiosi e felici pensieri che tutti possiamo condividere.